

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Intervento sulla facciata: messa in sicurezza delle murature e parziale revisione degli intonaci

Relazione storica

Tra il 1568 e il 1576 il Vescovo di Piacenza, il Beato Burali, decise l'edificazione della Chiesa parrocchiale "Rettoria di San Rocco al Porto (Rectoria Sancti Rochi ad Portum Padi)", forse nel luogo dove esisteva già un piccolo oratorio in cui si venerava il Santo.

La costruzione della Chiesa¹ era ancora in corso nel 1579, data in cui venne eseguita una visita pastorale da parte del Vescovo di Rimini²: "sono già state sistemate tutte le fondamenta e innalzata buona parte delle pareti; ne manca all'incirca una quarta parte. È posta in zona pianeggiante; le sue case non sono raggruppate ma sono sparse e al presente se ne contano circa 170. Gli abitanti, in età di ricevere la comunione, sono circa 500. Il Battistero esiste ma non è ancora collocato al posto specifico ed è vuoto. Esiste un solo altare, posto sotto una volta decorosa, ma, al momento, non ancora intonacata. Nel complesso tutto questo tempio è costruito bene e con una certa arte. Il tetto è in tavole di legno. Il pavimento non è ancora lastricato e fino ad oggi i morti vengono sepolti in chiesa. Per prima cosa si raccomandandi che siano completate le pareti, al fine che sia agibile. La chiesa deve essere completa entro sei mesi. Si provveda alla pietra sacra per l'altare, secondo le disposizioni del D.G. Entro sei mesi si faccia il pavimento ai lati dell'altare e non lo si rompa per seppellirvi alcun morto"³.

² Verbali della Visita pastorale voluta da Monsignor Castelli e redatta dal Vicariato di Guardamiglio 20 dicembre 1579; documento conservato presso l'Archivio di Stato di Piacenza.

³ Traduzione italiana di Leandro Casella del testo in latino, in *Relazione di progetto per i Lavori di consolidamento statico al complesso Parrocchiale di San Rocco al Porto*, anno 2000, pp. 30-35.

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

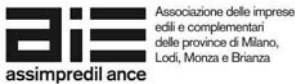
T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Il numero dei fedeli cresceva con gli anni e la Parrocchia assumeva sempre maggiore importanza, tanto da richiedere ampliamenti della Chiesa, per proporzarla all'aumento della popolazione.

Il Catasto Teresiano della seconda metà del XVIII secolo mostra una situazione planimetrica della Chiesa che differiva rispetto a quella attuale per la mancanza delle parti absidali attuali e della cappella laterale destra prospiciente la facciata. I lavori di ampliamento della Chiesa (terminati nel 1845) iniziarono nel 1838, con l'aggiunta dell'attuale presbiterio e del coro, con la sostituzione e modifica di tutti i serramenti, con la riparazione delle porte e del portale della facciata, con la costruzione di un altare nuovo e di un camerino mortuario. L'appalto dei lavori venne affidato a Bassano Cavana per la somma di £ 1600. Nel 1841 vennero infine costruite le esistenti nuove casse dell'organo, il pulpito e il leggio, su disegno dell'ingegnere Visioli di Cremona, demolendo il vecchio organo.

Si legge nell'inventario stilato in occasione della visita parrocchiale del 26 giugno 1853: "La chiesa dedicata a S. Rocco confessore consta di tre navate e cinque altari; il coro ha sedili e leggio di noce, l'altare maggiore è a scagliola, con insula sul tabernacolo. In Presbiterio, le di cui pareti a stucco, vi sono due cantorie, un organo assai pregevole. Le balauste sono di marmo di Carrara, le sottostanti colonnette di scaglia, i cancelli di legno, intagliati, verniciati, indorati. Nel presbiterio lateralmente vi sono due tavoli fissi nel muro a scagliola. In Cornu Evangelii, vi è la Cappella di Maria S.S. del Rosario, con altare di marmo, due medaglie sbiadite nei lati, e alcuni affreschi sulla volta; vi è inoltre la cappella di S. Agnese V e M, di cotto colorato, con la nicchia e simulacro della santa. In Cornu Epistola vi sono cappella di S. Rocco, con altare di marmo e simulacro del Santo, cappella di S. Carlo con altare di cotto; vi è inoltre Fonte Battesimale, coi suoi accessori, pila di marmo, cappello di legno, forte cancello do legno e Sacratio; di fronte a ciascheduna parete delle navate laterali vi è una nicchia, al di sopra degli usci che mettono alle Sacrestie ". Nel 1923 vennero gettate le fondamenta della Cappella della Madonna di Caravaggio, di forma ottagonale e posta alla sinistra della Chiesa.

Negli anni novanta del Novecento vennero eseguite opere di deumidificazione e consolidamento delle murature della chiesa, oltre ad opere di ripristino degli intonaci interni ed esterni e di restauro dell'intera decorazione.

Testo a cura di DANIELA ORENI

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it